

L'INIZIATIVA

Giocamico, il progetto che aiuta i piccoli ricoverati in ospedale

I bambini in attesa di interventi chirurgici saranno guidati dal personale medico. Il "percorso" è finanziato dal Rotary e coinvolgerà dalla Pediatria alla Chirurgia

Alfonso Scibona

Presentato in ospedale a Sassuolo "Giocamico", un percorso di assistenza ai piccoli ricoverati in attesa di interventi chirurgici.

Il progetto, che arriva dall'ospedale dei bambini "Pietro Barilla" di Parma, è stato interamente finanziato dal Rotary Club Sassuolo per 5mila euro e partirà a settembre. Diversi gli ambiti coinvolti: Pediatria, Anestesia, Orl, Radiologia e Chirurgia.

A "lavorare" con i bambini sui progetti di Giocamico saranno le maestre della scuola ospedaliera ma anche infermieri, medici e chirurghi. Si tratta di una prima volta in provincia di Modena e da settembre alcuni operatori parmensi affiancheranno e formeranno sia il personale sanitario dell'ospedale sassolese, sia le maestre ed educatrici della scuola ospedaliera interna, in modo che il proget-



La presentazione all'ospedale di Sassuolo del progetto "Giocamico" per i piccoli ricoverati

to di preparazione psico-educativa possa partire a pieno regime. Diversi gli specialisti coinvolti: anestesisti, otorinolaringoiatri, chirurghi, radiologie, ovviamente, pediatri e un sostegno psicologico specifico. Tra i temi che ver-

ranno sviluppati c'è "Conoscere il dottor Nanza", rivolto a pazienti pediatriche che devono essere sottoposti a risonanza magnetica.

Si va, poi, "Alla scoperta del Pianeta S.O.", per far conoscere e sperimentare ai pa-

zienti di età compresa tra 4 e 11 anni, che devono affrontare un'operazione chirurgica, gli strumenti diagnostici e terapeutici della sala operatoria. "Alla scoperta del Paese S.O.", invece, è pensato e strutturato, sul medesimo te-

ma, per i pazienti più piccoli, tra i 3 e 4 anni.

«Voglio ringraziare di cuore il Rotary Club Sassuolo – ha detto il direttore generale dell'ospedale Stefano Reggiani – per averci permesso di attivare questo service. Ritengo che il progetto "Giocamico" sia perfettamente coerente con le novità introdotte, in ambito regionale, riguardo l'accreditamento delle strutture sanitarie. Nei nuovi criteri e requisiti previsti per il rinnovo dell'accreditamento, infatti, è stato inserito un punto specifico dedicato all'umanizzazione e alla personalizzazione dell'assistenza, tra i cui elementi di valutazione specifica ci sono l'accesso e la dimissione orientate al riconoscimento e al rispetto delle differenze e delle fragilità».

«Siamo orgogliosi, in occasione del nostro 50esimo anno dalla costituzione – aggiunge il presidente Rotary Luca Silingardi – di proseguire il proficuo rapporto di collaborazione con l'ospedale della nostra città, per migliorare la permanenza dei bambini e dei ragazzi nel reparto di pediatria».

«Quando sono arrivato in questo ospedale – rimarca il dottor Claudio Rota, direttore di Pediatria – avevo lanciato l'idea di adottare alcuni progetti per migliorare la qualità della vita dei piccoli degenti. "Giocamico" sarà senza dubbio uno di questi e se ne gioveranno sia i piccoli degenti e le loro famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE



Corrado Vecchi

«Si arriva all'operazione con maggiore serenità»

«Per noi è un piacere che anche a Sassuolo venga avviato "Giocamico", progetto che serve ai piccoli malati in attesa di intervento di arrivare al momento dell'operazione con serenità, un traguardo che coinvolge anche le famiglie». Così Corrado Vecchi, fondatore e presidente di "Giocamico" nel suo intervento alla presentazione all'ospedale.

«L'obiettivo primario – continua Vecchi – all'avvio all'ospedale Barilla di Parma, è stato quello di creare tra i piccoli degenti in attesa di intervento chirurgico, quell'atmosfera e qualità della vita che avevano lasciato in casa. Abbiamo diversi percorsi, a seconda dell'età: dai 3 ai 4 anni, dai 4 agli 11 anni ed anche oltre. Il percorso li prepara, li accompagna e li segue anche dopo l'operazione». Il progetto ha trovato terreno fertile anche a Sassari, Reggio Emilia, Brescia e Bergamo.

«Il nostro sogno – aggiunge il presidente di "Giocamico" – è quello di portare, dalla nostra regione, questo progetto in tutti gli ospedali di una certa dimensione e ridurre così l'ansia nelle famiglie che devono affrontare questi percorsi. Per questo abbiamo ideato anche gli iter formativi per il personale coinvolto e che a Sassuolo arriva fino a 40 persone, tra personale della scuola ospedaliera, operatori, medici e chirurghi».

A.S.

Serena Arbizzi

«Da tre anni non riesco a vedere mia figlia». Questo il grido di dolore di una mamma del distretto ceramico che è stata separata da sua figlia, ora adolescente, per la quale l'ex compagno ha richiesto l'affidamento.

La madre, assistita dall'avvocato Alessio Anceschi, è intenzionata ad andare in fondo per potere rivedere sua figlia che, fino a tre anni fa, aveva sempre vissuto insieme a lei.

Facciamo un passo indietro. La coppia si è separata quando la bimba era piccola. La bambina è cresciuta con la madre, di origine straniera, ed entrambe vivevano in una casa di proprietà del padre.

La figlia ha seguito le orme della madre con una carriera che ha offerto l'opportunità a

L'APPELLO DELLA MADRE

Ragazzina contesa tra i genitori «Non vedo mia figlia da tre anni»

entrambe di cambiare regione per frequentare una scuola molto affermata nella disciplina in cui sono specializzate, la madre come insegnante, la figlia come allieva.

Una volta trasferite, sono iniziati i contrasti tra madre e figlia. Quest'ultima voleva rimanere lì. Il padre, in quel frangente, ha sporto denuncia per maltrattamenti verso la madre e ha chiesto l'affidamento esclusivo. Sempre il padre è andato a prendere la bambina due giorni prima che alla ma-

dre venisse notificato il ricorso e l'ha riportata qui. «La madre è esasperata perché le hanno sottratto la figlia – spiega l'avvocato Alessio Anceschi – Abbiamo presentato denuncia per sottrazione di minore. Da allora, tre anni fa, alla madre è stato impedito di vedere in tutti i modi la bambina e persino di parlarle per telefono. Sono stati coinvolti i servizi sociali e il Tribunale dei minori di Bologna, che ha affidato in via provvisoria la bimba ai servizi».

Parallelamente, nella regio-

ne in cui le due si erano trasferite va avanti la causa per l'affidamento al padre. Qui, in primo grado, è stata data ragione alla madre, ma il provvedimento non è stato rispettato – prosegue il legale – La controparte ha fatto reclamo, ma era previsto che la madre potesse vedere la bambina».

Numerose le denunce per sottrazione di minore. «Nell'ambito del procedimento per maltrattamenti – continua Anceschi – doveva essere sentita la bambina, ma non lo

è stata, mentre la madre non sa neanche in che scuola vada la figlia. In più, la mia assistita ha trovato cambiata la serratura e la stessa abitazione è stata affittata. Abbiamo sollecitato anche i servizi sociali perché la figlia potesse vedere la madre. Inizialmente è stata fatta resistenza, finché è arrivato un provvedimento che dice che il Tribunale dei minori non era competente e quindi nemmeno i servizi sociali. Ma di fatto è stata affidata loro per tutto questo tempo».

Easy ideas...

...good solutions!



IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER INDUSTRIE CERAMICHE

OFFICINE SMAC SPA - Via Sacco e Vanzetti, 13/15 - 41042 Fiorano Modenese (MO)

Telefono +39 0536 832050 - Fax +39 0536 830089

www.smac.it - info@smac.it